

segni di simpatia a tutto quello che riguarda l'arrivo in quella città, la breve dimora, e la disgraziata morte del Re Carlo Alberto.

Se la Camera mi autorizza, io presenterò questo progetto. (Sì! sì!)

PRESIDENTE. Il primo ufficiale dell'istruzione pubblica fa omaggio per parte del cavaliere De Candia, colonnello del real corpo dello stato maggiore generale, di 16 esemplari pei deputati sardi e 100 per gli altri deputati, di una memoria dettata da questo sul riordinamento del tributo fondiario.

La Camera non essendo, ancora in numero si procederà all'appello nominale.

(Da questo risultano assenti i seguenti deputati):

Berruti — Bes — Bona — Botta — Brofferio — Brunier — Cadorna Carlo — Cavalli Carlo — Caveri — Chiò — Colla — Correnti — Daziani — De Blonay — Di Santa Rosa — Durando — Fer — Gallo — Gastinelli — La Marmora — Mameli Cristoforo — Mantelli — Menabrea — Mongellaz — Pera — Di San Martino — Quaglia — Turcotti.

Riferisco alla Camera che i signori deputati Moja e De Martinel si sono indirizzati all'ufficio della Presidenza per ottenere un congedo, il primo di giorni dieci, e l'altro di un mese, a partire dal mercoledì 5 del prossimo ottobre.

I motivi che essi adducono sono, in quanto al signor Moja, che altri deputati avendo già goduto di lunghi congedi, egli non crede di meritare rimproveri chiedendone uno di dieci giorni, che gli sono necessari per sbrigare alcune faccende; il signor De Martinel poi osserva che abbisogna del chiesto congedo di un mese per ristabilire la sua salute.

(La Camera accorda.)

Metto ai voti il verbale della tornata antecedente.

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AL PAGAMENTO DELL'INDENNITÀ DI GUERRA ALL'AUSTRIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei due progetti di legge di finanza riferiti nella tornata dell'altro ieri e di ieri. (Vedi vol. Documenti, pag. 15.)

RICCARDI, relatore. Sorge il dubbio se anche questo primo articolo della legge presentata precedentemente, la quale non avea altro oggetto che di autorizzare amministrativamente il Governo a far eseguire il pagamento di 15 milioni in Parigi, debba ancora essere mantenuto a petto del nuovo progetto presentato ieri dalla Commissione, e che sta ora sott'occhio della Camera.

Io a questo riguardo non saprei fare di meglio che interpellare il signor ministro delle finanze per vedere se egli creda che nel caso che fosse adottato il progetto di legge presentato ieri nella parte che riflette la destinazione di 15 milioni da pagarsi in Parigi, sia ancora necessaria l'autorizzazione speciale del pagamento; veramente ciò può sembrare una superfluità, e si potrebbe forse prescindere affatto.

Il paragrafo 5° dell'articolo che accenna all'uso dei fondi dice: 15 milioni per estinzione del mandato sopra Parigi per la fine di ottobre, ecc.

Con ciò vuol dire che 15 milioni saranno impiegati nella estinzione del mandato: rimane tuttavia a vedere se questa autorizzazione, che qui sarebbe implicita, sia necessario accordarla più esplicitamente; è per questo che chiederei al

ministro delle finanze di manifestare la sua intenzione al riguardo; quanto a me io sarei d'avviso che si potrebbe prescindere da questo articolo.

NIGRA, ministro delle finanze. Sottoporro qualche osservazione alla Camera intorno alla presente questione. In primo luogo dirò della necessità in che trovasi il Ministero di essere autorizzato a fare il pagamento dei 15 milioni; poichè dai discorsi che finora si tennero su questo punto non si potrebbe mettere in dubbio che tale non sia l'intenzione della Camera a questo riguardo, cioè sulla necessità dell'effettuazione di questo pagamento. La questione adunque sta nella necessità di pagare questa somma; il pagarla poi in un modo piuttosto che in un altro, questo non monta. Ma finora non esiste una legge che autorizzi specialmente il ministro di finanze a preparare i fondi per tale pagamento. Quest'autorizzazione a me pare indispensabile. E qui giova di insistere perchè s'entri nella discussione della prima legge proposta.

Se la Camera non si oppone alla conservazione di questo primo articolo, aspetterò a suo tempo a fare altre debite osservazioni sulla seconda proposta.

RICCARDI, relatore. In questo caso sarebbe necessario votare primieramente sopra l'autorizzazione in genere per pagare questi 15 milioni.

MONTEZEMOLO. Quest'autorizzazione, di cui il ministro delle finanze testè ci teneva parola, risulta, come già rilevò benissimo il signor relatore della Commissione, dal paragrafo 5° della nuova legge. Io non vedrei quindi perchè il Ministero voglia più esplicitamente precisato questo fatto col primo progetto presentato dalla Commissione.

NIGRA, ministro delle finanze. Aveva accennato al dovere di entrare direttamente nella questione, appunto perchè presumeva che mi venisse fatta quest'osservazione. Due sono le questioni sopra delle quali io mi propongo di fermarmi; una riflette alla convenienza di mantenere la domanda del Governo per un credito di 15 milioni, e di questa ne parlerò anche più ampiamente a suo tempo; l'altra veniva in conseguenza, ed è di proporre alla Camera di limitarsi di fare una legge che conceda il credito, senza determinare nella medesima i vari pagamenti in cui si dee esaurire questa somma. Io osservo questa come una cosa più regolare, secondo l'uso che bassene a fare in queste circostanze.

Io credo tanto più opportuno l'evitare tutta questa designazione dell'impiego dei fondi, poichè essa è positivamente la ripetizione della proposta che il Ministero ha fatto. Non vedo per conseguenza che possa esservi questo motivo. Questo dico in via di osservazione alla Camera, senza però farne sicuramente un oggetto essenziale. Però siccome se si accettasse questa mia proposta, di adottare la legge senza fare la speciale designazione dell'impiego di tali fondi, tenendo per inteso che tali somme non possono, senza dubbio, impiegarsi per altri impegni, in tal caso scomparendo il paragrafo che stabilisce il pagamento di 15 milioni, ne verrebbe la necessaria conseguenza di discutere prima (se la Camera lo vuole) sopra il primo articolo della legge proposta dalla Commissione fin dall'altro ieri.

Se poi la Camera non adotta questa mia proposizione, allora si può rinunciare benissimo al primo progetto di legge, poichè viene poi compreso in un paragrafo della legge stessa.

CHIARUE. Io credo che l'articolo 2 debba essere mantenuto come è stato proposto dalla Commissione. Il Parlamento non è solamente chiamato a provvedere i fondi, ma anche a determinarne l'applicazione; imperocchè nel giudizio che si deve emettere dal Parlamento ha molta influenza l'impiego a cui si vogliono destinare questi fondi. Se si sopprime l'arti-